

NASpl 2020: guida a requisiti, durata e calcolo

disoccupazione INPS

(scheda SEI novembre 2020)

Naspi 2020 INPS: guida completa e aggiornata alla disoccupazione INPS. Cos'è, come funziona, requisiti, durata, quanto spetta e novità.

L'indennità di disoccupazione NASpl è una prestazione INPS a sostegno del reddito dei lavoratori che hanno perso involontariamente il lavoro. Nel caso in cui un lavoratore subordinato perda in modo involontario la propria occupazione, può contare sul sostegno al reddito della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego.

In questa guida completa e aggiornata alle ultime novità dovute al Coronavirus, vedremo ad esempio a chi spetta e quali sono i requisiti, quanto dura, come si fa il calcolo e quanto spetta. L'INPS, con circolare 20/2020 ha reso noto infatti l'importo aggiornato della indennità di disoccupazione. Dal mese di aprile 2020 inoltre è stato abolito il modello SR163 che era da allegare alla domanda di NASpl per certificare il proprio IBAN.

Partiamo col dire che i destinatari del sussidio di disoccupazione sono lavoratori dipendenti, ricomprendendo in questa categoria anche gli apprendisti e i soci di cooperativa. Questi ultimi, accanto al rapporto associativo devono aver instaurato anche un rapporto subordinato. Rimangono invece esclusi da questa disoccupazione i dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni e gli operai agricoli.

Naspi, requisiti

Gli unici requisiti richiesti per poter procedere alla domanda sono di carattere oggettivo:

- stato di disoccupazione intendendo la perdita del lavoro per cause indipendenti dalla volontà del lavoratore;
- requisito contributivo: tredici settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione;
- requisito lavorativo: trenta giorni di lavoro effettivo nei dodici mesi precedenti l'inizio della disoccupazione.

Andiamo con ordine e vediamo nel dettaglio quali sono i requisiti obbligatori su elencati per accedere alla disoccupazione.

Stato di disoccupazione

Quale relazione c'è fra Naspi e stato di disoccupazione? Occorre precisare che devono essere soddisfatte due condizioni:

una ovvia, essere privi di occupazione (ovvero aver perso involontariamente la propria occupazione);

•l'altra quella di aver dichiarato al centro per l'impiego la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e partecipare a misure di politica attiva del lavoro.(centro per l'impiego)

Vi sono comunque alcune ipotesi in cui è possibile percepire la disoccupazione pur lavorando (prestazioni occasionali); oppure questa si può sospendere per rioccupazioni di brevi periodi, ma affronteremo il discorso in seguito.

Naspi e dimissioni

Nonostante la perdita del lavoro debba essere indipendente dalla volontà del lavoratore vi sono alcune eccezioni. E' infatti possibile accedere al trattamento di **disoccupazione dopo le dimissioni**, quindi evento dipendente dalla volontà del lavoratore:

- durante il periodo tutelato di maternità;
- dimissioni per giusta causa, cioè quando si sia verificata una causa che non consente la prosecuzione, nemmeno provvisoria, del rapporto di lavoro.
- A titolo esemplificativo il non pagamento delle retribuzioni da parte del datore di lavoro.

L'ulteriore eccezione è il caso della risoluzione consensuale allorquando sia intervenuta nell'ambito della procedura conciliativa presso la Direzione Territoriale del Lavoro.

O in sedi protette conciliazione in sede sindacale.

Oppure nell'ipotesi di licenziamento con accettazione dell'offerta di conciliazione proposta dal datore di lavoro entro i termini di impugnazione stragiudiziale del licenziamento.

Infine per dimissioni a seguito del rifiuto del lavoratore al proprio trasferimento ad altra sede della stessa azienda distante oltre 50 km dalla residenza del lavoratore.

Lo stesso vale se la sede è mediamente raggiungibile in 80 minuti con mezzi di trasporto pubblici.

Questa ultima ipotesi è stata confermata anche con Messaggio INPS n. 369 del 26 gennaio 2018.

Requisito contributivo

Anche per la Naspi 2020 INPS il requisito contributivo rimane invariato, le settimane di contribuzione utili sono tredici nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

Per "utili" si intendono, a titolo esemplificativo, anche i contributi figurativi accreditati per maternità obbligatoria.

Questo vale se all'inizio del periodo di astensione risulta già versata contribuzione. Stesso discorso per i periodi di congedo parentale, purché regolarmente indennizzati e intervenuti in costanza di rapporto di lavoro.

Oppure i periodi di astensione dal lavoro per malattia dei figli fino agli 8 anni di età, nel limite di cinque giorni lavorativi nell'anno solare.

Al contrario non sono considerati utili, anche se coperti da contribuzione figurativa i periodi di cassa integrazione straordinaria e ordinaria con sospensione dell'attività a zero ore.

Oppure i periodi di assenza per permessi e congedi fruiti dal lavoratore per assistere un soggetto con handicap in situazione di gravità, che sia coniuge, genitore, figlio, fratello o sorella convivente.

Essendo periodi non utili al conteggio questi vengono "neutralizzati" ampliando il quadriennio di riferimento (ovvero gli ultimi 4 anni).

Requisito lavorativo

Per la disoccupazione Naspi 2018 INPS rimangono ancora valide le trenta giornate di lavoro nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione. Per il calcolo di questo requisito le 30 giornate si intendono di effettiva presenza al lavoro, a prescindere dalla loro durata oraria e si parla di giornate di calendario, quindi vale il periodo dal – al e non devono quindi essere giornate lavorate.

Come nel caso del requisito contributivo vi sono alcuni eventi che possono ampliare l'arco dei dodici mesi all'interno del quale ricercare il requisito.

Ecco un breve elenco indicativo:

- malattia e infortunio sul lavoro;
- cassa integrazione straordinaria ed ordinaria con sospensione dell'attività a zero ore;
- assenza per congedi e/o permessi fruiti dal lavoratore per assistere un soggetto con handicap in situazione di gravità, purché autorizzato;
- congedo obbligatorio di maternità, purché all'inizio dell'astensione risulti già versata contribuzione;
- congedo parentale, purché regolarmente indennizzati ed intervenuti in costanza di rapporto di lavoro.

Naspi quanto spetta? Calcolo importo aggiornato.

Ma come si calcola la Naspi e quanto spetta? Per calcolare l'importo dell'indennità di disoccupazione spettante è necessario munirsi di estratto conto previdenziale (reperibile anche tramite procedura telematica attraverso il sito INPS) e calcolatrice. A questo punto occorre sommare tutte le retribuzioni imponibili ai fini previdenziali, ricevute negli ultimi 4 anni, e dividere il risultato per il numero di settimane di contribuzione, infine il quoziente ottenuto deve essere moltiplicato per il coefficiente 4,33.

Se dal risultato di tale calcolo la retribuzione mensile è pari o inferiore al minimale mensile fissato dall'INPS annualmente di 1.227,55 euro (importo aggiornato al 2020), l'importo della NASPI è pari al 75% della suddetta retribuzione. Se è oltre a tale soglia, viene aggiunto al 75% un importo pari al 25% del differenziale tra la retribuzione mensile e il predetto importo. In ogni caso, l'importo massimo dell'indennità non può superare

i 1.335,40 euro al mese (importo aggiornato al 2020). Da considerare, inoltre, che a partire dal 91° giorno questo importo si riduce del 3% al mese.

Vediamo un esempio pratico con importi aggiornati alla circolare INPS numero 20 del 10/02/2020

1. Imponibile previdenziale: 40.000€

2. Settimane lavorate negli ultimi 4 anni: 104

3. (Imponibile previdenziale / numero di settimane lavorate) * 4.33 (40.000 / 104) * 4.33 =

$1.384,16 * 4,33 = 1.663,41$

4. Essendo la retribuzione mensile ottenuta superiore a 1.227,55 euro è necessario considerarne il 75% e aggiungere il 25% della differenza tra la retribuzione mensile e il predetto importo.

$1.1.227,55 * 75\% = 920,66$

$2.1.663,41 - 1.227,55 = 435,86 * 25\% = 108,96$

5. L'importo mensile di NASPI spettante è pari ad euro:

$1.1.029,62 = (920,66 + 108,96 = 1.029,62)$

Ricordiamo che a partire dal quarto mese questo importo si riduce del 3% al mese. importo massimo NASpi per il 2020

Con circolare numero 20 del 10/02/2020 l'INPS ha rilasciato l'importo massimo del trattamento di disoccupazione NASpi 2020.

La retribuzione di riferimento per il calcolo della indennità di disoccupazione NASpi è pari ad euro 1.227,55 per il 2020.

L'importo massimo mensile della Naspi per il 2020 è fissato in euro 1.335,40.

Naspi, quanto dura

Quanto dura la Naspi? La durata della disoccupazione varia in base alla storia contributiva di ogni soggetto: è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni, fino ad un massimo di 24 mesi.

Nonostante la previsione di riduzione della durata a 18 mesi con decorrenza 2017, è stata riconfermata la durata iniziale di 24. Questo in considerazione all'eliminazione dell'indennità di mobilità ed essendo quindi la NASPI dal 2017 la forma principale di sostegno al reddito. L'indennità tuttavia non rimane invariata per tutto il periodo, come detto in precedenza dal primo giorno del quarto mese di fruizione, l'indennità diminuisce del 3% per ciascun mese.

NASpi stagionali

Unica deroga alla durata della NASpi normale è prevista per la cosiddetta **Naspi stagionali**. Per loro è prevista la disoccupazione per un periodo

leggermente maggiorato. Questo è per far fronte alle problematiche relative a questi tipi di lavoro.

Pensiamo ad esempio ai lavoratori del settore turismo estivo e invernale. In questi settori si lavora per pochi mesi all'anno e quindi è difficile trovare poi un altro lavoro nell'immediato. Allora per loro si è pensato di far durare, a determinate condizioni, la disoccupazione un mese in più.

Calcolatore NASpl online

Per quanto riguarda importo e durata della Naspi c'è una importante novità comunicata dall'Istituto. Infatti per conoscere con precisione l'importo delle rate della NASpl e la durata della disoccupazione è ora molto più facile.

Oltre al calcolo che abbiamo indicato in precedenza, il cittadino può accedere al sito INPS per conoscere con precisione tutti i dati. Si tratta quindi di un vero e proprio calcolatore NASpl online.

In particolare si può dirigere in "Tutti i servizi" – "Nuova Assicurazione sociale per l'impiego (NASpl): consultazione domande" e inserire le proprie credenziali (**PIN o SPID**) e trovare tutte le informazioni necessarie relative all'ultima domanda di disoccupazione presentata.

Domanda Naspi: quando si presenta

Quando presentare la domanda di NASpl? Entro quanto tempo dalla perdita del lavoro si può richiedere la Disoccupazione? Al fine di ottenere la prestazione di disoccupazione Naspi 2020 è necessario presentare la domanda, a pena di decadenza, all'INPS, in modalità telematica, entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro.

A seconda di quando viene presentata la domanda l'importo decorre da un termine differente:

- dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro, se la domanda viene presentata entro l'ottavo giorno;
- dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, nel caso in cui questa sia presentata dopo l'ottavo giorno;
- nel caso in cui vi sia un periodo di malattia, maternità o infortunio decorre dall'ottavo giorno successivo al termine dell'evento se la domanda viene presentata entro l'ottavo giorno;
- dal giorno successivo alla presentazione della domanda se presentata successivamente all'ottavo giorno, rispettando comunque i termini di legge;
- in caso di licenziamento per giusta causa la Naspi parte con un ritardo di 30 giorni rispetto alla normalità.

Come presentare la domanda di Naspi

La disoccupazione NASpl può essere richiesta tramite i consueti canali telematici:

- tramite servizi online per il cittadino inps con accesso tramite **PIN personale** di tipo dispositivo;
- con l'ausilio di un patronato;

•tramite [contact center INPS numero verde 803164](#) gratuito da fisso e 06164164 da mobile a tariffazione al minuto;

Come fare domanda di disoccupazione NASpl online

Il metodo più semplice ed economico è sicuramente quello di fare **domanda di disoccupazione online** con il proprio PIN personale sul [sito dell'Istituto](#). E' il modo più economico in quanto bensì la domanda via patronato è gratuita in sede di presentazione, ai pagamenti sarà applicata una trattenuta mensile che servirà a pagare il patronato stesso. Anche il metodo tramite contact center è gratis, ma forse un tantino più complicato della domanda online.

Domanda Naspi Precompilata

Ulteriore recente novità sulla disoccupazione riguarda la domanda. Infatti in via sperimentale molti contribuenti troveranno la domanda di NASpl precompilata dall'INPS nella propria area riservata. Presto il servizio sarà accessibile a tutti tramite l'accesso all'area riservata al cittadino sul portale tramite accesso con PIN personale o SPID.

Domanda di NASPI e Coronavirus

Con Messaggio n. 1286 l'INPS fornisce i primi chiarimenti in merito alla proroga delle scadenze di presentazione delle domande di NASpl.

Per gli eventi di cessazione involontaria del rapporto di lavoro che danno luogo alla NASpl avvenuti dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, il termine di presentazione delle indennità NASpl e DIS-COLL è prorogato di ulteriori 60 giorni;

si amplia quindi il termine ordinario da 68 giorni a 128 giorni, decorrente dalla data di cessazione involontaria del rapporto di lavoro.

Per le domande presentate oltre i 68 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, la prestazione decorre dal sessantottesimo giorno dalla data di cessazione.

Abolizione del Modello SR163

Dal mese di aprile 2020 non è più necessario, durante la richiesta della NASpl, compilare e inviare all'INPS il **modello SR163**.

Il modulo INPS SR163 che serviva a documentare chi è il titolare del conto corrente sul quale avverranno i pagamenti NASpl è stato infatti abolito. Questo modello non deve più essere inviato online durante la domanda di Naspi telematica, oppure in forma cartacea direttamente allo sportello territoriale INPS di competenza.

Quando arrivano i soldi della NASpl

Sicuramente è una delle domande più frequenti sulla Naspi è **quando arrivano i soldi?** Ovviamente è fra i dubbi più frequenti, visto che chi si trova in disoccupazione ha necessità di ricevere i pagamenti nel minor tempo possibile.

Purtroppo per questa domanda non esiste una risposta certa, cioè non c'è un vero e proprio calendario dei pagamenti NASpl INPS 2020. Infatti la data dipende per prima cosa da quando è stata presentata la domanda. Poi i tempi di pagamento variano da sede a sede, dai tempi di lavorazione delle domande e da tanti altri fattori. Partiamo comunque

dal principio che bisogna attendere almeno un mese dalla domanda per il primo pagamento. Sempre che si siano seguiti alla lettera tutti i passi previsti dalla normativa. In ogni caso la novità illustrata sopra relativa alle rate di disoccupazione già calcolate sul sito, probabilmente permetterà di visualizzare anche il calendario dei pagamenti Naspi aggiornato con le date dei pagamenti della disoccupazione.

DID Online

Una volta presentata la richiesta all'INPS e firmata la dichiarazione di immediata disponibilità presso il centro per l'impiego, questi dati vengono trasmessi all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

Dal 1° dicembre 2017 la dichiarazione di immediata disponibilità – DID per il riconoscimento dello status di disoccupato, potrà essere rilasciata solo online sul sito ANPAL. Tuttavia rimane confermato che i disoccupati che accedono alla NASpl o che beneficiano di una prestazione a sostegno al reddito non devono fare la DID online, in quanto la domanda di NASpl equivale a fare anche questa dichiarazione.

Sospensione, riduzione, decadenza dalla Naspi

Il D.Lgs. 150 del 14 settembre 2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ha introdotto misure atte a rafforzare i meccanismi di condizionalità ai fini della fruizione delle prestazioni a sostegno del reddito.

Per questo motivo l'inosservanza degli obblighi del disoccupato portano ad alcune sanzioni che possono essere la completa o parziale decurtazione della NASPI, la sospensione o la decadenza dell'integrazione salariale.

La decadenza si ha quando il percettore della NASpl perde lo stato di disoccupazione, venendo a mancare uno dei requisiti per il suo ottenimento. In secondo luogo si perde nelle situazioni in cui non partecipi in modo attivo alle attività proposte nel patto di servizio. Oppure nel caso di mancata presentazione alla convocazione per gli appuntamenti con il tutor per la conferma dello stato di disoccupazione e la stipula del patto di servizio. Infine se rifiuta un'offerta di lavoro in linea con le caratteristiche professionali.

Riduzione e/o sospensione

Vi sono invece situazioni in cui la prestazione viene sospesa oppure ridotta. **La sospensione opera nel caso in cui il disoccupato ottenga una rioccupazione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non superiore a sei mesi**, per tale periodo l'indennità NASPI è sospesa riprendendo al termine del contratto per il periodo residuo spettante.

Il lavoratore non deve fornire alcuna comunicazione in quanto la sospensione opera d'ufficio sulla base delle comunicazioni obbligatorie.

I casi della riduzione, invece, riguardano le situazioni di svolgimento da parte del beneficiario di attività lavorativa in forma autonoma o subordinata da cui, però, derivi un reddito inferiore al limite di conservazione dello stato di disoccupazione.

Il soggetto interessato deve obbligatoriamente comunicare all'INPS entro un mese dall'inizio dell'attività lavorativa il reddito derivante dalla stessa e l'indennità viene ridotta di

un importo pari all'80% dei redditi presunti, rapportati al tempo che intercorre tra le date di inizio e fine attività.

Cumulabilità NASpl con borse di studio, stage e tirocini e

altre precisazioni

Con la Circolare INPS 174 del 2017 l'Istituto ha rilasciato importanti chiarimenti e precisazioni sulla compatibilità e cumulabilità della disoccupazione, pensiamo ad esempio a Naspi e [Partita IVA](#). In particolare la Circolare fa riferimento alla compatibilità e cumulabilità della NASpl con:

- redditi da nuovo lavoro subordinato;
- caso di 2 lavori part-time (con cessazione di uno dei due);
- lavoro autonomo preesistente e nuova attività;
- lavoro di tipo accessorio (e altre forme di lavoro flessibile).

La circolare chiarisce inoltre la cumulabilità e compatibilità del sussidio di disoccupazione con altri redditi quali:

- borse di studi;
- stage e tirocini professionali;
- attività sportiva dilettantistica;

La circolare si sofferma infine sulle situazioni di compatibilità e cumulabilità della indennità di disoccupazione per:

- gli iscritti ad albi professionali e liberi professionisti;
- per i possessori di Partita IVA;
- attività svolte in ambito societario, funzioni di Amministratore, Consigliere e Sindaco.

Contratto di lavoro part time e NASpl

Il lavoratore con contratto di lavoro part time ha diritto alla NASpl, ma per il calcolo bisogna tenere conto della percentuale di part-time e del minimale contributivo. A tal proposito abbiamo realizzato una guida proprio dedicata ai lavoratori a tempo parziale che perdono involontariamente il proprio lavoro.

Per i lavoratori con due o più contratti part-time che perdono involontariamente uno dei lavori inoltre vige la regola della cumulabilità e a talune condizioni possono continuare a lavorare e a percepire comunque l'indennità di disoccupazione.

NASpl e viaggi all'estero

Con la circolare INPS numero 177 del 28 novembre 2017, l'Istituto ha fornito importanti precisazioni sulle situazioni di concomitanza di NASPI e viaggi all'estero.

L'INPS ha di fatto esteso la possibilità di percepire la disoccupazione anche a coloro che si trovino all'estero, sia che si tratti di viaggi in cerca di nuova occupazione che per motivi diversi.

NASpi e ANF

Contestualmente alla NASpi il lavoratore, se ha i requisiti necessari, può ricevere anche gli assegni familiari ANF. La domanda può essere fatta contestualmente alla richiesta di disoccupazione o anche in periodi successivi ottenendo anche gli arretrati.

Scheda informativa del SEI (sindacato Europeo Intercategoriale) novembre 2020

